

f (http://www.pesceinrete.com/news/11607-aquafarm-cresce-il-consumo-di-pesce-in-italia-ma-aumentano-le-importazioni.html) (http://www.pesceinrete.com/news/11607-aquafarm-cresce-il-consumo-di-pesce-in-italia-ma-aumentano-le-importazioni.html) (http://www.pesceinrete.com/news/11607-aquafarm-cresce-il-consumo-di-pesce-in-italia-ma-aumentano-le-importazioni.html)



15-16 FEBBRAIO 2018



(http://www.aquafarm.show/)

Menu

Aquafarm. Cresce il consumo di pesce in Italia, ma aumentano le importazioni In evidenza

Dimensione Font

(/php/news/11607-aquafarm-cresce-il-consumo-di-pesce-in-italia-ma-aumentano-le-importazioni.html?tmpl=component&print=1)



Sfiora i 26 chilogrammi annui a persona il **consumo di prodotti ittici** procapite in Italia. Lo dicono gli ultimi dati della **FAO**, che registrano una crescita del 2% tra il 2015 ed il 2016. Il nostro Paese rimane abbondantemente sopra la media mondiale (20,3 kg) e quella europea (UE28) di 22,5 kg, proseguendo una crescita ormai più che triennale dopo la flessione corrispondente agli anni peggiori della crisi.

In parallelo, prosegue l'aumento della dipendenza dall'estero. Il **WWF** calcola ogni anno il momento in cui ogni Paese europeo smette di essere autosufficiente per i propri consumi ittici. Nel 2017 il gong ha suonato il 1 aprile, nel 2016 lo aveva fatto tre giorni più tardi. È un fenomeno comune a molti Paesi europei, nel complesso la UE28 ha esaurito la produzione interna il 6 luglio (il 13 luglio un anno prima).

La **produzione da pesca continua a scendere nella UE** nel suo complesso (le diverse specie di tonno e le sardine crollano a due cifre), **l'acquacoltura invece continua a crescere**, anche se per ora non riesce a compensare.

In Italia (dati Confagricoltura) il settore cresce come numero di aziende, sono ormai 3007 con una crescita del 2,7% rispetto al 2016. La produzione si è stabilizzata nel corso degli ultimi due anni tra le 140mila e le 150mila tonnellate, all'inizio degli anni Duemila era molto più alta. Ci sarebbe quindi spazio per diminuire la dipendenza dall'estero, almeno per le specie allevabili nelle nostre acque.

La chiave per una crescita decisa sta nella **domanda interna**, che per i prodotti da acquacoltura nazionale ha sempre avuto un andamento erratico. Spesso a guadagnarci sono state le importazioni da Paesi dove l'allevamento di specie ittiche non è sottoposto agli stessi controlli vigenti da noi, ma che costano all'importatore decisamente meno (quanto costino al cittadino è altro discorso).

La filiera nazionale è pronta però alla sfida, e ha scelto anche quest'anno **AquaFarm** (<http://www.aquafarm.show/>) come suo appuntamento di riferimento. In programma presso Pordenone Fiere il 15 e 16 febbraio 2018, la manifestazione è organizzata con le partnership, rinnovate ed estese, di API (**Associazione Piscicoltori Italiani**) e AMA (**Associazione Mediterranea Acquacoltori**).

Like 19

Tweet

G+

Condividi 2

Articoli correlati (da tag)

- FAO. America Latina e Caraibi nuovi protagonisti del settore ittico (/php/news/11609-fao-america-latina-e-caraibi-nuovi-protagonisti-del-settore-ittico.html)
- Giulia Di Cesare e Unilazione divisa dall'Accompagnata (/php/news/11640-giulia-di-cesare-e-unilazione-divisa-dall-accompagnata.html) (/php/component/content/article.html?id=204) ✕
- Acquacoltura. In Marocco un grande potenziale sottosfruttato (/php/news/11604-acquacoltura-in-marocco-un-grande-potenziale-sottosfruttato.html)